

Roma. Venerdì difficile per il tpl: i Cobas dichiarano 24 ore di sciopero.

La protesta del sindacato di base degli autoferro “contro il taglio dei salari e contro il tentativo di imporre condizioni di lavoro che riportano la categoria indietro di qualche decennio”.

Trasporto pubblico a rischio domani per lo sciopero di 24 ore indetto dai sindacati di base Usb, Cobas lavoro privato e Slai Cobas.

Le motivazioni che inducono gli autoferrotranvieri ad un nuovo stop poggiano su una serie di morivazioni, come spiegano gli stessi sindacati “contro il taglio dei salari e contro il tentativo di imporre condizioni di lavoro che riportano la categoria indietro di qualche decennio: dall’orario di lavoro alla monetizzazione di riposo e salute, dalla saturazione dei nastri di lavoro alla riduzione dei riposi minimi; dall’introduzione di una quota fissa in turno di ‘straordinario obbligatorio’ alla cancellazione del diritto al pasto e delle soste fisiologiche; dall’ulteriore manomissione del trattamento e delle regole sulla malattia alla cancellazione del diritto di sciopero e del diritto ad organizzarsi sindacalmente in modo libero”.

Come si legge ancora nella nota diffusa il sindacalismo di base rivendica “un rinnovo contrattuale in cui siano previsti veri aumenti economici che adeguino il reddito medio della categoria al reddito medio annuo dei lavoratori dell’Ue (almeno 300 euro ogni mese), senza più dover accettare o subire semplici adeguamenti salariali all’inflazione programmata dal Governo; richiede soldi veri in busta paga, in modo da coprire la perdita (30%) subita dal potere d’acquisto dei salari; rivendica un quadro di regole certe per tutti i lavoratori operanti nel settore, per impedire il dumping sociale e per puntare al miglioramento del servizio e della qualità, ed alla massima sicurezza possibile”.

A favore dell’utenza verranno rispettate le fasce di garanzia, diverse da città a città.